

Coordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

DEDICAZIONE ...

Nella Bibbia

La ricorrenza si celebrava in dicembre a ricordo di un drammatico avvenimento storico: il 25 di kislev (=dicembre) del 168 a.c. il re Antioco IV Epifane aveva cominciato a celebrare un sacrificio pagano su un altare presente nel Tempio di Gerusalemme. La cosa durò tre anni.

Nel 165 a.c. Giuda Maccabeo riconquistò la città, purificò il santuario e vi celebrò la dedizione: l'altare fu nuovamente consacrato e venne riaccesa la lampada ad olio che ardeva sempre davanti ad esso, proprio nello stesso mese e nello stesso giorno in cui era stato profanato: il 25 di kislev, cioè circa il nostro 20 dicembre.

Si decise di ripetere ogni anno la celebrazione di questa festa durante la quale ogni famiglia pone all'esterno della propria casa o alla finestra un candelabro a nove braccia. Con questo gesto si testimonia davanti alle Nazioni che l'unica vera luce del mondo è quella di Dio. Essa vince le tenebre dell'inverno estendendosi con forza sempre maggiore.

In ebraico il nome di questa festa è Hanukah: dedicare, consacrare; essa rientra anche oggi, tra le feste più importanti dell'anno liturgico ebraico.

Anche al tempo di Gesù l'Hanukah era tra le feste più importanti per la fede ebraica e, come sappiamo dai Vangeli, pure Gesù, da buon ebreo, partecipava ai momenti di preghiera e di culto del suo popolo.

Nel Calendario liturgico ambrosiano

Anticamente Milano possedeva due cattedrali: una chiamata S. Maria Maggiore, che sorgeva dove si trova l'attuale duomo; l'altra dedicata a S. Tecla, che occupava l'attuale spazio di Piazza del Duomo. La storia di queste edifici sacri è accomunata da un'unica costante data: la terza domenica di ottobre. Nel V secolo la chiesa di S. Tecla fu distrutta dai barbari di Attila. Il vescovo Eusebio ne curò la ricostruzione e la terza domenica di ottobre



dell'anno 453 la consacrò in modo solenne. Questa data divenne fondante per l'annuale commemorazione della dedizione della cattedrale di Milano. S. Carlo consacrò l'attuale Duomo il 20 ottobre 1577 che era, in quell'anno, la terza domenica di ottobre. Dopo i lavori di restauro che interessavano i pilastri del tiburio, si procedette anche alla ristrutturazione del presbiterio con la nuova collocazione dell'antico altare, secondo le norme liturgiche del concilio Vaticano II; ancora una volta l'antica tradizione milanese fu rispettata: l'altare maggiore fu infatti consacrato dal card. Carlo Maria Martini il 19 ottobre 1986, terza domenica del mese, festa della dedizione della chiesa cattedrale di Milano fin dal secolo V.

Lettura settimanale - Evangelo secondo Giovanni - 14,1-14

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi,
io l'ho fatto.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Padre Nostro....

Durante l'ultima cena, Gesù disse: Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via". Gli disse Tommaso: "Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?". Gli disse Gesù: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto". Gli disse Filippo: "Signore, mostraci il Padre e ci basta". Gli rispose Gesù: "Da tanto

tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. 1Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò.

DOMANDE

- Cosa significa per te la via che è Gesù?
- Cosa significa per te la verità che è Gesù?
- Cosa significa per te la vita che è Gesù?

RIFLESSIONI

Per comprendere questo testo, è necessario tener presente la precedente cena pasquale durante la quale Gesù aveva annunciato la sua morte e aveva predetto a Pietro che lo avrebbe tradito. Si tratta di un momento di grave turbamento per i discepoli. Un momento in cui vengono meno le loro certezze e la loro comprensione non solo della testimonianza di Gesù, ma della stessa realtà di Dio, del suo ruolo nella storia... forse della sua stessa esistenza.

"Mostraci il Padre", dice Filippo... Facci vedere chi è, dove è, che pensa di fare con te e con noi...

Cercare prove dell'esistenza di Dio,

cercare di definire la sua azione, il suo essere in relazione all'uomo, è stato un tema portante di tutte le filosofie e di tutte le teologie che hanno attraversato la storia della conoscenza umana!

In generale, un po' semplificando, si è costruita un'immagine di Dio onnipotente, trascendente, creatore del mondo, padre provvidente, padrone dell'universo... Un Dio, "nell'alto dei cieli", che muove e cambia se implorato, le sorti del mondo, che punisce e perdona, che crea e distrugge.

Ma come sempre Gesù fa emergere la verità, indica la via, esalta la vita...

La sua definizione di Dio è inequivocabilmente diversa da quella corrente, sostenuta dai sapienti, dai filosofi, dalle caste sacerdotali e dai suoi stessi discepoli!

A Filippo che gli dice "Signore, mostraci il Padre e ci basta", Gesù risponde: "Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me?"... "Chi ha visto me, ha visto il Padre".

Dunque Gesù chiarisce che la ricerca di un Dio posto fuori dal mondo dell'uomo non ha senso. Dio lo vediamo guardando il volto dell'uomo: questo ci ha insegnato il Signore.

Così ci ha detto in altro passo evangelico (nel cap. 25 del Vangelo secondo Matteo): "Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Dunque nelle parole di Gesù si svela un Dio impotente, un Dio crocifisso, che comprende e ama, un Dio che non ha bisogno di essere amato e difeso, ma di

essere ascoltato... Un Dio nell'uomo, un Dio per l'uomo!

Allora bisogna prendere sul serio le parole di Gesù: Lui e il Padre sono una cosa sola; il Lui Dio si è unito a noi, si è donato con tutta la sua vita sulla croce e risorto ci porta al Padre. Questa è la verità. E la via è quella che Gesù ha percorso, un dono totale che ha come ricompensa la vita eterna. Evidentemente tutto questo non ha senso se non crediamo che la vita non è solo quella in questa terra. Per questo Gesù insiste che va a prepararci un posto.

*Amo il Signore, perché ascolta
il grido della mia preghiera.*

*Verso di me ha teso l'orecchio
nel giorno in cui lo invocavo.*

*Ho invocato il nome del Signore:
"Ti prego, liberami, Signore".*

*Pietoso e giusto è il Signore,
il nostro Dio è misericordioso.*

*Ritorna, anima mia, al tuo riposo,
perché il Signore ti ha beneficiato.*

*Sì, hai liberato la mia vita dalla morte, i
miei occhi dalle lacrime,
i miei piedi dalla caduta.*

*Ho creduto anche quando dicevo:
"Sono troppo infelice".*

Ho detto con sgomento:

"Ogni uomo è bugiardo".

*Che cosa renderò al Signore
per tutti i benefici che mi ha fatto?*

*Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.*

*Adempirò i miei voti al Signore,
davanti a tutto il suo popolo.*

*Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.*

*A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.*

salmo 116

AVVISI

DOMENICA 19 OTTOBRE: DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO

MERCOLEDI' 22 OTTOBRE

ORE 9: LECTIO DIVINA

GIOVEDI' 23 OTTOBRE

ORE 18.30: S. MESSA IN SUFFRAGIO DI PADRE TULLIO (II ANNIVERSARIO)

VENERDI' 24 OTTOBRE

ORE 19: LECTIO DIVINA E CONFESSIONI CRESIMANDI E GENITORI

DOMENICA 26 OTTOBRE: I DOPO LA DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO

ORE 11: S. MESSA IN SUFFRAGIO DI ENNIO ZANICHELLI

SEGUE INCONTRO CON I GENITORI DEI COMUNICANDI IN CHIESA

SABATO 1 NOVEMBRE: TUTTI I SANTI

ORARIO FESTIVO DELLE S. MESSE

DOMENICA 2 NOVEMBRE: COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI

ORE 15.30: AL CIMITERO DI GRECO S. MESSA PRESIDUTA DALL'ARCIVESCOVO

ORE 18.30: PRIMA S. MESSA DEL FIORE DELLA CARITA'

DOMENICA 26 OTTOBRE - DOMENICA delle FAMIGLIE

h 11.00 partecipazione alla S. MESSA (10.45 prove canti)

Segue APERITIVO in piazza con vendita torte a sostegno della parrocchia

h 12.30 PRANZO CONDIVISO (ognuno porta qualcosa - si può scaldare)

h 14.45/16.45 INCONTRO/CONFRONTO

CHI VOLESSE SOLO PRANZARE O ARRIVARE DOPO SOLO
PER L'INCONTRO È BEN ACCETTO!!! A SECONDA DELLE ESIGENZE C'È BABYSITTERAGGIO

Il Gruppo NON HO L'ETA' Sabato 25 Ottobre - Ore 14/19
VISITA alla BASILICA DELLA B. V. ADDOLORATA di RHO
con mezzi propri - Info: Marco 340.8771887

Domenica 12 ottobre il Gruppo Scout MILANO81 ha partecipato con entusiasmo alla Marcia per la Pace Perugia-Assisi, portando con sé i colori e i valori della nostra comunità.

In un tempo in cui la pace sembra così fragile, questo gesto semplice ma profondo vuole essere un segno di speranza e di impegno concreto.

Come scout, sentiamo forte la responsabilità di educare i ragazzi alla pace, al dialogo e al rispetto, costruendo giorno dopo giorno un mondo più fraterno.

Con grande gioia al gruppo si sono uniti anche alcuni membri delle famiglie della parrocchia e persone di altri gruppi scout, tutti con lo stesso desiderio di camminare insieme verso la pace, passo dopo passo, cuore accanto a cuore.

Tante persone diverse hanno dato il vero colore della marcia: quello dell'arcobaleno, simbolo di pace, unità e speranza, che ci ricorda quanto sia bello e possibile camminare uniti, nella diversità, verso un mondo migliore.

Il gruppo Scout MILANO81